

Adamello Brenta, via libera alla Plaza

Strembo, ieri il comitato di gestione. Scintille tra il presidente Masè e gli ambientalisti

TRENTO Scintille dovevano essere e scintille sono state. Ieri pomeriggio, a Strembo, la seduta del comitato di gestione del Parco naturale Adamello Brenta ha fatto registrare un braccio di ferro decisamente duro. Con da una parte il presidente dell'ente Joseph Masè e dall'altro i rappresentanti delle associazioni ambientaliste (Franco Tessadri di Mountain wilderness e Sergio Merz della Lipu).

Nel mirino, la pista Plaza prevista a Pinzolo (e tra i temi all'ordine del giorno, seppur indirettamente, della riunione di ieri). Ma non solo. Tessadri, nel suo lungo intervento, ha attaccato i vertici del Parco anche su altre questioni: dal bacino di innervamento prospettato nella conca di Grual fino al nodo del Deflusso minimo vitale dei fiumi, dal «caso» dell'ex direttore Bartolomei fino al tema del-

l'elitismo in zone protette, senza dimenticare la questione dei guardaparco.

«Vicende diverse — ha detto il presidente nazionale di Mountain wilderness — che a prescindere dalle diverse opinioni richiederebbero qual-

Braccio di ferro

Ad animare il dibattito sono stati i temi del Dmv, dell'elitismo e del bacino di Grual

che approfondimento che non ho ancora udito in comitato di gestione». E ha aggiunto: «Per essere propositivi e non squisitamente polemicamente, vorremmo vedere una reale volontà di rilanciare questo parco in una direzione non dedicata principalmente all'immagine o all'azione di

marketing, ma alla promozione culturale e scientifica di una vera sostenibilità e cura del territorio». Tessadri ha quindi criticato la concessione di deroghe da parte dell'ente di Strembo. Tornando sul tema delle aree sciabili: «Siamo sottomessi agli ormai inevitabili e insostituibili impianti di risalita che stanno aggredendo il territorio trentino, parchi compresi. Ora stanno proliferando i bacini idrici, supportati da alibi di ogni genere».

Netta la replica del presidente. «Non serve una tessera per essere ambientalisti. E io mi ritengo tale» ha detto Masè, soffermandosi poi sulla pista Plaza: «Il progetto non è passato attraverso l'organismo politico, ma da quello tecnico. In ogni caso, è anche grazie al parco se sono stati inseriti dei vincoli alla realizzazione dell'opera». E sul tra-



Val Rendena La sede del Parco naturale Adamello Brenta a Strembo

sferimento dei guardaparco: «Una perdita gravissima, ma che non ho potuto fermare». Infine, il Dmv e l'elitismo, «due temi sui quali mi sono speso molto».

Poi, dopo gli scontri, si è passati al voto delle varie questioni all'ordine del giorno. Con un via libera a tutti gli argomenti proposti. Pur con qualche (minimo) distinguo. Parere positivo, quindi, sia per il bilancio di previsione che per il programma triennale di attività 2018-2020. Giudizio favorevole, ancora, alle due delibere relative agli allargamenti di rifugi: il Casinei e il Brentei. Due le astensioni registrate per il Casinei, due astensioni e un voto contrario invece per il Brentei.

Quattro, infine, i voti negativi per l'ultimo punto. Quello più delicato: il protocollo d'intesa legato alla «definizione dei contenuti del piano d'azione per la Riserva speciale Valagola – Val Brenta», voluto dal parco e dal Servizio sviluppo sostenibile e aree protette per mitigare l'impatto della Plaza sulla zona del Brenta occidentale.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA